

CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA VAL DI CHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA

Estratto dal verbale del Consiglio di Amministrazione

Delib. n. 72

del 30.07.2015

L'anno duemilaquindici il giorno trenta (30)

del mese di luglio alle ore 18:00 in seconda convocazione

OGGETTO:

APPROVAZIONE
PROGETTO DEFINI-
TIVO "INTERVENTI
URGENTI PER LA
MITIGAZIONE DEL
RISCHIO IDRAULICO
DEL FIUME PAGLIA
NEL TRATTO VALLI-
VO RICADENTE NEL
TERRITORIO DELLA
REGIONE UMBRIA
NEI COMUNI DI AL-
LERONA, CASTEL VI
SCARDO E ORVIE-
TO - 1° STRALCIO
FUNZIONALE: OPE-
RE DI RIDUZIONE
DEL RISCHIO IN AM-
BITO URBANO E PRI-
MI INTERVENTI DI SI-
STEMAZIONE IDRAU-
LICA" - LOTTO
275/U

in Chiusi Scalo, presso la sede consorziale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, convocato con invito in data 21 luglio 2015 prot. nr. 1859.

Assume la presidenza il **Dott. Mario Mori**

Consiglieri: presenti n. 7 assenti n. 0

		PRESENTI	ASSENTI	
1)	MORI MARIO	Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2)	BELLEZZA MARCELLO	V. Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3)	BARBANERA EVA	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4)	DAL SAVIO DANIELE	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5)	DI GIROLAMO VALENTINO	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6)	SARRI OSVALDO	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7)	TERZINO MAURIZIO	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti:

1)	PANNACCI ANITA	Presidente	<input type="checkbox"/>
2)	BONGARZONE ENZO	Revisore Effett.	<input type="checkbox"/>
3)	BANDINELLI ELISSA	Revisore Effett.	<input type="checkbox"/>

Assiste il Direttore: Dott. Rocco Attanasio

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

– Premesso:

- che la Regione Umbria, con Decreto del Commissario Delegato n° 5 del 15 ottobre 2013, ha approvato il “Piano di ripartizione delle risorse assegnate ai sensi del comma 548 dell’art. 1 della Legge 228/2012 per interventi sul reticolo idraulico e interventi su frane e infrastrutture”, in conseguenza degli eventi alluvionali del novembre 2012, individuando il Consorzio Ente attuatore degli “Interventi urgenti per la mitigazione del rischio idraulico del fiume Paglia nel tratto vallivo ricadente nel territorio della Regione Umbria nei Comuni di Allerona, Castel Viscardo e Orvieto – 1° stralcio funzionale: Opere di riduzione del rischio in ambito urbano e primi interventi di sistemazione idraulica”, assegnando allo stesso un contributo di Euro 8.200.000,00;
- che con Delibera Commissariale n° 75 in data 23 dicembre 2013, la progettazione è stata affidata all’Ufficio Tecnico del Consorzio, con l’ausilio di consulenze specialistiche;
- che il Responsabile del Procedimento, nominato con il sopra citato atto, in data 30 dicembre 2013, ha redatto il Documento preliminare all’avvio della progettazione;

– preso atto:

- dell’emissione dei successivi Decreti del Commissario Delegato della Regione Umbria n° 6 del 18 dicembre 2013, n° 28 del 8 aprile 2014, n° 59 del 26 maggio 2014, n° 65 del 13 giugno 2014 e n° 55 del 12 maggio 2015;
- che in data 18 dicembre 2014 è stato redatto il progetto preliminare dell’opera di che trattasi, a firma dell’Ing. Fabrizio Sugaroni, e che lo stesso è stato approvato con propria precedente delibera n° 3 del 19 dicembre 2014;
- che la conferenza dei servizi sul progetto preliminare, convocata al fine dell’acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazione o atti di assenso comunque denominati, ai sensi dell’art. 14, 14 bis e 14 ter della Legge n° 241/90 e successive modificazioni, si è tenuta il giorno 12 gennaio 2015;

- vista la nota prot. n° 1276 del 7 maggio 2015, con la quale l'Ufficio per le espropriazioni del Consorzio ha comunicato ai proprietari degli immobili soggetti ad espropriazione l'avviso del procedimento espropriativo, ai sensi dell'art. 225, comma 4, della Legge Regionale Umbra 21 gennaio 2015 n° 1;
- preso atto:
 - delle osservazioni formulate da alcuni proprietari degli immobili interessati dai lavori e delle controdeduzioni predisposte dagli Uffici del Consorzio, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - inoltre, delle motivazioni per le quali le osservazioni dei proprietari degli immobili hanno trovato, solo in parte, accoglimento;
- visti:
 - il Decreto del Commissario Delegato della Regione Umbria n° 82 in data 6 luglio 2015 con il quale è stata certificata l'indifferibilità degli interventi in argomento ai sensi dell'art. 9 del D.L. n° 133 dell'11 settembre 2014 (Decreto "Sblocca Italia"), convertito con modificazioni, nella Legge n° 164 dell'11 novembre 2014, acquisito al protocollo di questo Ufficio n° 1794 in data 10 luglio 2015;
 - il verbale della conferenza dei servizi sul progetto definitivo datato 30 aprile 2015, tenutasi in data 29 luglio 2015 in seconda e conclusiva riunione, mediante il quale tutte le amministrazioni competenti hanno espresso il loro consenso sul progetto definitivo dei lavori in argomento;
 - la propria delibera in data odierna, con la quale è stata determinata la conclusione del procedimento autorizzativo sul progetto definitivo suddetto;
- sentito il Responsabile Unico del Procedimento;
- visti:
 - il piano particellare di esproprio, con le indicazioni in dettaglio delle aree da espropriare, con le intestazioni catastali della proprietà;
 - il progetto definitivo degli "Interventi urgenti per la mitigazione del rischio idraulico del fiume Paglia nel tratto vallivo ricadente nel territorio della Regione Umbria nei Comuni di Allerona, Castel Viscardo e Orvieto

- 1° stralcio funzionale: Opere di riduzione del rischio in ambito urbano e primi interventi di sistemazione idraulica” – Lotto 275/U, datato 30 aprile 2015, a firma dell’Ing. Fabrizio Sugaroni, suddiviso, coerentemente con l’analoga scelta fatta in sede di progetto preliminare, basata sulle priorità di attuazione degli interventi, anche in relazione alle disponibilità necessarie per attuarli, nei seguenti tre stralci funzionali:
 - n° 1 – Interventi di mitigazione del rischio nel territorio dei Comuni di Castel Viscardo e Allerona;
 - n° 2 – Interventi di mitigazione del rischio idraulico nel territorio del Comune di Orvieto;
 - n° 3 – Primi interventi di sistemazione idraulica del tratto vallivo del fiume Paglia;
- il sopra citato Decreto del Commissario Delegato della Regione Umbria n° 82 in data 6 luglio 2015, che rimodula gli interventi di mitigazione del rischio idraulico del fiume Paglia in ambito urbano nei territori dei Comuni di Castel Viscardo, Allerona e Orvieto, dell’importo complessivo di Euro 8.200.000,00, nei seguenti progetti:
 - n° 1 – Interventi in destra Paglia a monte del ponte dell’Adunata (importo progetto definitivo: 1.825.000,00 Euro – di cui per lavori a base d’asta 1.230.717,62 Euro);
 - n° 2: Interventi in destra Paglia a valle del ponte dell’Adunata (importo progetto definitivo: 3.450.000,00 Euro – di cui per lavori a base d’asta 2.190.847,25 Euro);
 - n° 3: Interventi in sinistra Paglia (importo progetto definitivo: 1.625.000,00 Euro – di cui per lavori a base d’asta 1.079.242,06 Euro);
 - n° 4: Interventi di mitigazione del rischio nel territorio dei Comuni di Castel Viscardo ed Allerona è di 1.300.000,00 Euro (di cui per lavori a base d’asta 809.109,20 Euro);
- esaminati, con l’aiuto del Progettista e del Responsabile del Procedimento, gli interventi descritti nell’elaborato progettuale;
- ritenuto di procedere all’approvazione del progetto definitivo dal quale discende la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- visti:
- l’atto di verifica in data 27 luglio 2015, redatto dal Responsabile del Procedimento;
 - il D. Lgs. n° 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento approvato con D.P.R. 207/2010 e successive modifiche ed integrazioni;
 - il D.L. n° 133 dell’11 settembre 2014 (Decreto “Sblocca Italia”), convertito con modificazioni nella Legge n° 164 dell’11 novembre 2014;
 - la Legge Regionale umbra 21 gennaio 2015 n° 1;
 - il Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, approvato con D.P.R. 327/20001 e successive modificazioni;
 - l’art. 20 del vigente Statuto;
- a voti unanimi, resi a norma di Statuto

DELIBERA:

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 1) di accogliere parzialmente, per le motivazioni di cui alla allegata nota tecnica, le osservazioni presentate dagli interessati ivi richiamati, relativamente al progetto definitivo degli “Interventi urgenti per la mitigazione del rischio idraulico del fiume Paglia nel tratto vallivo ricadente nel territorio della Regione Umbria nei Comuni di Allerona, Castel Viscardo e Orvieto – 1° stralcio funzionale: Opere di riduzione del rischio in ambito urbano e primi interventi di sistemazione idraulica” – Lotto 275/U, redatto in data 30 aprile 2015 dall’Ing. Fabrizio Sugaroni;
 - 2) di approvare, anche ai fini della pubblica utilità, il progetto definitivo degli “Interventi urgenti per la mitigazione del rischio idraulico del fiume Paglia nel tratto vallivo ricadente nel territorio della Regione Umbria nei Comuni di Allerona, Castel Viscardo e Orvieto – 1° stralcio funzionale: Opere di riduzione del rischio in ambito urbano e primi interventi di sistemazione idraulica” – Lotto 273/U, datato 30 aprile 2015, suddiviso nei seguenti tre stralci funzionali:

Stralcio funzionale n° 1: Interventi di mitigazione del rischio nel territorio dei Comuni di Castel Viscardo e Alleronà

A) LAVORI A CORPO:

A1) Importo dei lavori	€ 835.296,24	€ 835.296,24
di cui da non sottoporre a ribasso (art. 23 c.2 e c.3 L.R.3/2010):		
– costo della manodopera (incidenza 22,217%)	€ 184.954,82	
– quota spese generali per sicurezza (incidenza 15,180%)	€ 15.035,33	
<i>Importo da sottoporre a ribasso</i>	<u>€ 635.306,09</u>	
A2) Costi per la sicurezza (Art.131 c.3 D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)	€ 46.000,00	€ 46.000,00
<i>Importo dei lavori</i>	<u>€ 881.296,24</u>	€ 881.296,24

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B1) Indennità per espropri, occupazione temporanea ed eventuali danneggiamenti		
a) Indennità di esproprio	€ 7.506,67	
b) Oneri riflessi (I.V.A. inclusa)	€ 2.400,00	
c) Indennizzi per eventuali danneggiamenti e occupazioni provvisorie di aree di cantiere	€ 7.500,00	
B2) Spese generali (10% di A1+A2+B1a) comprensive di Contributo ai sensi dell'art.2 della Deliberazione del 05/04/2014 dell'AVCP	€ 88.880,29	
B3) Incentivo per la progettazione (art.92 D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) (1,5% di A1+A2)	€ 13.219,44	
B4) Consulenze, indagini geognostiche, analisi e prove di laboratorio varie (I.V.A. inclusa)		
a) Indagini geognostiche (20% importo fattura Geotecnica Palazzi-Giomarelli s.r.l.)	€ 6.668,47	
b) Prove di laboratorio varie (a stima)	€ 5.000,00	
B5) Spostamenti sottoservizi interferenti	€ 7.500,00	
B6) I.V.A. sui lavori in appalto (22% di A1+A2)	€ 193.885,17	
B7) Imprevisti con arrotondamento	€ 41.143,71	
<i>Totale somme a disposizione</i>	<u>€ 373.703,76</u>	€ 373.703,76
IMPORTO COMPLESSIVO		<u>€ 1.250.000,00</u>

Stralcio funzionale n° 2: Interventi di mitigazione del rischio nel territorio del Comune di Orvieto

A) LAVORI A CORPO:

A1) Importo dei lavori	€ 4.138.627,91	€ 4.138.627,91
di cui da non sottoporre a ribasso (art. 23 c.2 e c.3 L.R.3/2010):		
– costo della manodopera (incidenza 18,789%)	€ 777.622,79	
– quota spese generali per sicurezza (incidenza 10,120%)	€ 49.663,53	
<i>Importo da sottoporre a ribasso</i>	<u>€ 3.311.341,59</u>	
A2) Costi per la sicurezza (Art.131 c.3 D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)	€ 227.700,00	€ 227.700,00
Importo dei lavori	<u>€ 4.366.327,91</u>	€ 4.366.327,91

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B1) Indennità per espropri, occupazione temporanea ed eventuali danneggiamenti		
a) Indennità di esproprio	€ 312.275,95	
b) Oneri riflessi (I.V.A. inclusa)	€ 24.800,00	
c) Indennizzi per eventuali danneggiamenti e occupazioni provvisorie di aree di cantiere	€ 25.000,00	
B2) Spese generali (10% di A1+A2+B1a) comprensive di Contributo ai sensi dell'art.2 della Deliberazione del 05/04/2014 dell'AVCP	€ 467.860,39	
B3) Incentivo per la progettazione (art.92 D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) (1,5% di A1+A2)	€ 65.494,92	
B4) Consulenze, indagini geognostiche, analisi e prove di laboratorio varie (I.V.A. inclusa)		
a) Campagna di telerilevamento con tecnologia laser scanning	€ 18.548,51	
b) Consulenza idraulica	€ 22.933,34	
c) Consulenza geologica, geomorfologica e di dinamica fluviale	€ 27.060,00	
d) Indagini geognostiche (80% importo fattura Geotecnica Palazzi-Giomarelli s.r.l.)	€ 26.673,89	
e) Prove in corso d'opera (a stima)	€ 50.000,00	
B5) Spostamenti sottoservizi interferenti	€ 50.000,00	
B6) I.V.A. sui lavori in appalto (22% di A1+A2)	€ 960.592,14	
B7) Imprevisti con arrotondamento	<u>€ 132.040,18</u>	
<i>Totale somme a disposizione</i>	<u>€ 2.183.279,32</u>	€ 2.183.279,82
IMPORTO COMPLESSIVO		<u>€ 6.500.000,00</u>

Stralcio funzionale n° 3: Primi interventi di sistemazione idraulica del tratto vallivo del fiume Paglia

A) LAVORI A CORPO:

A1) Importo dei lavori	€ 2.775.046,51	€ 2.775.046,51
di cui da non sottoporre a ribasso (art. 23 c.2 e c.3 L.R.3/2010):		
– costo della manodopera (incidenza 25,225%)	€ 699.993,90	
– quota spese generali per sicurezza (incidenza 10,120%)	€ 33.300,56	
<i>Importo da sottoporre a ribasso</i>	<u>€ 2.041.752,05</u>	
A2) Costi per la sicurezza (Art.131 c.3 D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)	€ 90.200,00	€ 90.200,00
<i>Importo dei lavori</i>	<u>€ 2.856.246,51</u>	€ 2.856.246,51

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B1) Indennità per espropri, occupazione temporanea ed eventuali danneggiamenti		
a) Indennità di esproprio	€ 33.000,00	
b) Oneri riflessi (I.V.A. inclusa)	€ 1.600,00	
c) Indennizzi per eventuali danneggiamenti e occupazioni provvisorie di aree di cantiere	€ 5.000,00	
B2) Spese generali (10% di A1+A2+B1a) comprensive di Contributo ai sensi dell'art.2 della Deliberazione del 05/04/2014 dell'AVCP	€ 289.824,65	
B3) Incentivo per la progettazione (art.92 D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) (1,5% di A1+A2)	€ 42.978,70	
B5) Consulenze, indagini geognostiche, analisi e prove di laboratorio varie (I.V.A. inclusa)		
a) Indagini geognostiche	€ 10.000,00	
b) Prove in corso d'opera (a stima)	€ 10.000,00	
B6) I.V.A. sui lavori in appalto (22% di A1+A2)	€ 630.354,23	
B7) Imprevisti con arrotondamento	€ 71.995,91	
<i>Totale somme a disposizione</i>	<u>€ 1.094.753,49</u>	€ 1.094.753,49
IMPORTO COMPLESSIVO		<u>€ 3.950.000,00</u>

- 3) di dare atto che a seguito della rimodulazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico del fiume Paglia in ambito urbano nei territori dei Comuni di Castel Viscardo, Allerona e Orvieto, dell'importo complessivo di Euro 8.200.000,00, di cui al Decreto del Commissario Delegato della Regione Umbria n° 82 in data 6 luglio 2015, il successivo livello di progettazione esecutiva dovrà riguardare:
- progetto n° 1: Interventi in destra Paglia a monte del ponte dell'Adunata;
 - progetto n° 2: Interventi in destra Paglia a valle del ponte dell'Adunata;
 - progetto n° 3: Interventi in sinistra Paglia;
 - progetto n° 4: Interventi di mitigazione del rischio nel territorio dei Comuni di Castel Viscardo e Allerona;
- e non i “Primi interventi di sistemazione idraulica del tratto vallivo del fiume Paglia” che, ancorché approvati, non trovano, allo stato, copertura finanziaria;
- 4) di fare ricorso, in caso di mancato accordo con i proprietari, all'espropriazione per pubblica utilità per ottenere la disponibilità degli immobili individuati nel piano particellare e nella planimetria allegati al progetto;
- 5) di fissare in anni cinque, decorrenti dalla data di efficacia del presente atto, l'esecuzione del Decreto di Esproprio, salvo la concessione di proroga di un periodo non superiore ad anni due.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Mario Mori

IL SEGRETARIO

F.to Dott. Rocco Attanasio

Per copia conforme ad uso amministrativo

Lì, 31 luglio 2015

IL DIRETTORE
(Dott. Rocco Attanasio)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto che l'estratto della presente deliberazione è stato pubblicato mediante affissione all'albo di questa sede consorziale dal giorno 31 luglio 2015 al giorno 18 agosto 2015 e che contro il medesimo NON furono presentati reclami.

Chiusi Stazione, lì 18 agosto 2015

IL DIRETTORE
(Dott. Rocco Attanasio)

**CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA VAL DI CHIANA ROMANA
E VAL DI PAGLIA – Chiusi Stazione (SI)**

OGGETTO: Osservazioni di alcuni proprietari interessati al procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione degli “Interventi urgenti per la mitigazione del rischio idraulico del fiume Paglia nel tratto vallivo ricadente nel territorio della Regione Umbria nei Comuni di Allerona, Castel Viscardo e Orvieto – 1° stralcio funzionale: Opere di riduzione del rischio in ambito urbano e primi interventi di sistemazione idraulica” – Lotto 275/U

NOTA TECNICA

L’Ufficio Espropri del Consorzio, con raccomandata prot. n° 1276 del 7 maggio 2015, ha inviato a tutti i proprietari interessati dai lavori in oggetto specificati la comunicazione prevista dall’art. 225, comma 4, della Legge Regionale umbra 21 gennaio 2015 n° 1.

Numerosi proprietari, nei termini previsti, hanno avanzato osservazioni sulle scelte progettuali operate in sede di progettazione definitiva:

- osservazione dei Sigg. Petrangeli Luigi, Petrangeli Anna Elena, Petrangeli Elisa e Rossi Rossana, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita al protocollo n° 1383 in data 22 maggio 2015;
- osservazione dei Sigg. Scambia Antonino e Ulivieri Graziella Siria, pervenuta a mezzo lettera ed acquisita al protocollo n° 1388 in data 22 maggio 2015;
- osservazione dei Sigg. Costolino Fausto, Costolino Boschiero e Niciarelli Filippo, pervenuta a mezzo fax ed acquisita al protocollo n° 1390 in data 22 maggio 2015;
- osservazione dei Sigg. Costolino Boschiero, Costolino Fausto, Mezzoprete Elide, Niciarelli Filippo, Manieri Paola, Melis Andrea, Melis Enrico, Cruciani Oriana, Farina Angelo, Nulli Ernesto, Braciaglia Flora, Santori Duilio, Materazzini Massimiliano, Ciucci Ada, Pagliaccia Anselmo e Rumori Silvano, pervenuta a mezzo lettera ed acquisita al protocollo n° 1392 in data 22 maggio 2015;
- osservazione dell’Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Letizia Veralli, Giulio ed Angelo Cortesi”, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita al protocollo n° 1394 in data 22 maggio 2015;
- osservazione della Sig.ra Rossi Cristina, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita al protocollo n° 1423 in data 27 maggio 2015;
- osservazione del Sig. Alessio Marini, pervenuta a mezzo lettera ed acquisita al protocollo n° 1436 in data 27 maggio 2015.

Le osservazioni in parola sono molteplici, ma si possono ridurre, sostanzialmente, a due tipologie: alcune riguardano soluzioni tecniche adottate nel progetto, altre sono incentrate sulla valutazione dell'indennità di esproprio e sull'estensione della stessa espropriazione a residue porzioni di superficie di particelle.

Di seguito si riporta il contenuto delle osservazioni in argomento, con le controdeduzioni dell'Area Tecnico-Agraria del Consorzio.

OSSERVAZIONE DEI SIGG. PETRANGELI LUIGI, PETRANGELI ANNA ELENA, PETRANGELI ELISA E ROSSI ROSSANA:

"[...] 1. La particella soggetta ad esproprio confina e fa corpo con altra particella di nostra proprietà, foglio 130 part. 32, pertanto si chiede di estendere l'esproprio anche alla superficie di quest'ultima oltre che alla totalità della superficie della part 913, poiché l'utilizzo della superficie residua del bene sarebbe di disagiata utilizzazione.

2. il terreno di ambedue le particelle è affittato a Luigi Petrangeli, che riveste la qualifica di imprenditore agricolo professionale, I.A.P., dal 1 marzo 2014 al 31 dicembre 2019.

3. Per determinare il prezzo di cessione del terreno le parti chiedono che venga considerato anche il valore di acquisto corrisposto dal vostro consorzio di bonifica per altri terreni, di nostra proprietà, peraltro nelle vicinanze, già ceduti, con atto di cessione volontaria del 18 dicembre 2014.

4. In riferimento alle opere di mitigazione del rischio nei pressi dell'Hotel Ristorante Villa Ciconia, di nostra proprietà, si chiede che nella redazione del progetto esecutivo vengano adottate adeguate misure per mitigare l'impatto ambientale, essendo le stesse eseguite in prossimità di una Villa del '500 opera di Ippolito Scalza, inoltre che vengano valutati interventi di consolidamento delle sponde, per evitare fenomeni di erosione. [...]"

Riguardo alla prima ed alla seconda delle sopra riportate osservazioni, si precisa che la particella n° 913 del foglio n° 130 del Comune di Orvieto è ubicata in sinistra idrografica ed in adiacenza dell'alveo del fiume Chiani, nell'area di confluenza con il fiume Paglia, in sommità alle piste del ruzzolone, mentre la particella n° 32 dello stesso foglio non risulta per nulla interessata dagli interventi in progetto, tant'è che non è riportata nel Piano particellare di esproprio.

Mentre non può essere assolutamente accolta la richiesta del proprietario relativa alla particella n° 32, rappresentando essa stessa, di fatto, la carreggiata di una viabilità secondaria (Via dei Meli) dell'abitato di Ciconia, può essere accolta, invece, la richiesta relativa alla particella n° 931, in quanto l'utilizzo della porzione residua della stessa da parte della ditta proprietaria, in conseguenza della realizzazione delle opere, potrebbe risultare limitato di difficoltoso.

La richiesta può essere accolta anche in considerazione della particolare ubicazione che è funzionale alle attività manutentorie delle stesse difese passive.

Si prende atto che il terreno delle sopra citate particelle è affittato al Sig. Petrangeli Luigi che, dal 1° marzo 2014 al 31 dicembre 2019, riveste la qualifica di Imprenditore agricolo professionale.

In relazione alla terza osservazione, si sottolinea che per la determinazione dell'indennità di esproprio, così come riportato nel richiamato Piano particellare di esproprio, vengono assunti i valori agricoli medi di cui al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria – Supplemento Ordinario n° 6 – del 28 gennaio 2015. Nel caso specifico sarà ovviamente valutata e prevista l'indennità aggiuntiva se prevista dalla legge.

L'osservazione di cui al punto 4 fa esplicito riferimento ad opere sia di mitigazione ambientale sia di protezione e consolidamento spondale, da prevedere nel progetto esecutivo, che la ditta proprietaria, in sede di specifico sopralluogo con il progettista, ha evidenziato.

Trattasi del rivestimento in muratura di pietrame del paramento del muro costituente la difesa arginale sul fronte prospiciente l'area della villa e di opere di consolidamento spondale in scogliere di pietrame in corrispondenza della confluenza Chiani-Carcaione che, in effetti, in tali ambiti, migliorano il contesto sia sotto l'aspetto ambientale sia sotto l'aspetto idraulico, e pertanto tale richiesta può essere accolta.

OSSERVAZIONE DEI SIGG. SCAMBIA ANTONINO E ULIVIERI GRAZIELLA SIRIA:

“I sottoscritti Antonino Scambia usufruttuario e Graziella Siria Ulivieri nuda proprietaria dei terreni sottoposti ad esproprio (foglio 57 partt. 57 e 30 e foglio 56 part. 36) si oppongono all'esproprio in quanto tale azione compromette la continuità dell'azienda dividendola in due porzioni. [...]”

Al riguardo, come già illustrato e precisato alla ditta proprietaria in sede di specifico incontro e sopralluogo in sito, gli interventi di sistemazione idraulica previsti in progetto, che parzialmente interessano le particelle di terreno sopra citate, ubicate all'altezza della località Barcavecchia, dove la pianura alluvionale si allarga ed il fiume Paglia, ivi caratterizzato da due canali, tende ad erodere la sponda esterna sinistra per l'affioramento in destra di formazioni litoidi inerodibili, sono proprio mirati a consolidare la stessa sponda sinistra e, nel contempo, a ripristinare l'efficienza idraulica del fiume rimuovendo il materiale sedimentato nella barra longitudinale al centro dell'alveo.

Il consolidamento spondale mediante pennelli, rinterrati a tergo con materiale di sovralluvionamento rimosso dalla barra centrale e due soglie di fissazione del fondo alveo, previste l'una a monte e l'altra a valle, della zona di divagazione dei due sopra citati canali, come ha potuto constatare la ditta proprietaria, costituiscono un presidio per i propri terreni e non compromettono affatto la continuità dell'azienda.

OSSERVAZIONE DEI SIGG. COSTOLINO BOSCHIERO, COSTOLINO FAUSTO, MEZZOPRETE ELIDE, NICIARELLI FILIPPO, MANIERI PAOLA, MELIS ANDREA, MELIS ENRICO, CRUCIANI ORIANA, FARINA ANGELO, NULLI ERNESTO, BRACIAGLIA FLORA, SANTORI DUILIO, MATERAZZINI MASSIMILIANO, CIUCCI ADA, PAGLIACCIA ANSELMO E RUMORI SILVANO:

“I sottoscritti:

Costolino Boschiero e Costolino Fausto, proprietari dei terreni censiti al fg. 130 p.lle 106 -898 - 985 - 1423 - 1425 e 984;

Mezzoprete Elide e Niciarelli Filippo, proprietari dei terreni censiti al fg. 130 p.lle 1422 - 1424 e 1426;

Manieri Paola, Melis Andrea e Melis Enrico, proprietari dei terreni censiti al fg. 130 p.lle 896 e 906;

Cruciani Oriana e Farina Angelo, proprietari dei terreni censiti al fg. 130 p.lle 845 e 846;

Nulli Ernesto (Caiello Cesira defunta) proprietario del terreno censito al fg. 130 p.lla 837; Braciaglia Flora e Santori Duilio, proprietari del terreno censito al fg. 130 p.lla 1070;

Materazzini Massimiliano, proprietario del terreno censito al fg. 130 p.lla 1105:

Ciucci Ada e Pagliaccia Anselmo proprietari del terreno censito al fg. 130 p.lla 847;

Rumori Silvano, proprietario del terreno censito al fg. 130 p.lla 848

interessati dall'opera di arginatura nella zona di confluenza tra il fiume Chiani e Paglia, di cui in oggetto, in data 18 maggio u .s., hanno preso visione della soluzione progettuale e delle procedure espropriative.

Constatato l'accoglimento, seppur in parte, della precedente richiesta sulla traslazione dell'opera arginale con relativo interessamento della fascia delle piste del ruzzolone; gli elaborati progettuali hanno evidenziato che sui ns. terreni, il rilevato ricade per una larghezza di mt. 9,25, mentre sulle piste del ruzzolone per mt. 2,00 ca.;

Si evidenzia che nel lato interno dei ns. terreni, in corrispondenza della gabbionata con sovrastante rilevato, non vi è prevista alcuna opera di recinzione, lasciando "scoperte" le varie proprietà, da possibili intrusioni, con sottrazione di quelle piccole attrezzature necessarie per le coltivazioni .

A seguito delle lettere ricevute per la comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, si è presa visione del piano particellare d'esproprio, riscontrando l'applicazione di indennità relative a terreni agricoli di qualità seminativa in contrasto all'effettiva coltivazione ad orti dotati di irrigazione.

Per quanto sopra, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 10 del D.L. 91/2014 convertito in Legge n° 116/20 14, si pongono le seguenti osservazioni:

a) realizzazione di una recinzione, nella sommità della gabbionata, composta di rete metallica zincata e paletti in ferro di una altezza non inferiore di cm. 150, a salvaguardia dei terreni interessati dall'opera da possibili intrusioni;

b) rivisitazione delle indennità dei terreni, in quanto gli stessi, come potrete verificare nella successiva fase dello stato di consistenza, sono coltivati ad orti e dotati di impianto d'irrigazione; per tale classificazione il valore agricolo medio, riportato nelle tabelle agrarie delle "Colline del Paglia" della Provincia di Terni per l'anno 2015 e pubblicate nel BUR n° 6 del 28/01/2015, risulta essere di €/mq. 3,50.

c) valutazione economica, delle diverse piante da frutto insistenti nella fascia di occupazione all'interno dei singoli "orti";

A completa accoglienza delle osservazioni, sopra riportate, si conferma la disponibilità di cessione bonaria delle superfici interessate dall'opera con le relative indennità rideterminate. [...]"

Tali osservazioni fanno riferimento alla difesa passiva prevista in prossimità della confluenza Chiani-Carcaione, in sponda sinistra del fiume Paglia, che va a completare il sistema di difese su questo lato del fiume, a presidio dell'abitato di Ciconia.

Nello specifico, riguardano il tratto di detta difesa che, progettualmente, insiste sui terreni coltivati tutti ad orto in prossimità del confine di essi con la fascia delle piste del ruzzolone.

La difesa passiva, così come prevista nel progetto definitivo, ubicata a ridosso del sopra citato confine, occupando una fascia di larghezza mediamente pari a circa m 9,25, e costituita da un argine in terra con muri di gabbioni sulla scarpa di monte del rilevato (lato orti), è stata il frutto di una serie di ulteriori incontri, riunioni, sopralluoghi, che, fin dal primo livello di progettazione, hanno avuto luogo con i diretti interessati e con il coinvolgimento anche di esponenti di Associazioni, Comitati e della stessa Amministrazione comunale. Ulteriori richieste e sopralluoghi si sono susseguiti anche immediatamente dopo la redazione del progetto definitivo, non ultimo l'incontro del 28 maggio 2015, nell'ambito del quale le ditte proprietarie, tutte, hanno condiviso e sottoscritto la soluzione da prevedere nel progetto esecutivo che, salvo una modesta traslazione della parte iniziale della difesa, coincide con quella del progetto definitivo.

La richiesta relativa alla realizzazione di una recinzione in rete metallica in sommità alla gabbionata al piede di monte dell'argine può essere accolta per l'effettiva necessità di evitare intrusioni nelle rispettive proprietà private che, attualmente, sono recintate.

Allo stesso modo, possono essere accolte sia la richiesta circa l'attribuzione della coltura praticata, che a tutti gli effetti è ortiva, sia la richiesta di valutazione in sede di redazione dello stato di consistenza delle piante da frutto che, interferenti con le opere, dovranno essere abbattute.

OSSERVAZIONE DEI SIGG. SIGG. COSTOLINO FAUSTO, COSTOLINO BOSCHIERO E NICIARELLI FILIPPO:

“I sottoscritti Costolino Fausto e Costolino Boschiero proprietari dei terreni censiti al Foglio 130 Particella 1106-898-985-1423-1425-984 e Niciarelli Filippo proprietario del terreno censito al Foglio 130 Particella 1422-1424-1426 chiedono che il terreno richiesto per esproprio di ml 9.25 venga misurato non dalla rete di recinzione ma dal reale confine come risulta dalla visura catastale di riferimento. [...]”

In ordine a tale richiesta, si fa presente, come riportato al precedente punto, che, in data 28 maggio 2015, i Sigg. Costolino Fausto, Costolino Boschiero e Niciarelli Filippo hanno condiviso e sottoscritto la soluzione tecnica della difesa passiva da prevedere nel progetto esecutivo.

Si precisa che, fermo restando tale soluzione, la determinazione dell'effettiva superficie da espropriare, sarà effettuata sulla base di apposito frazionamento delle particelle di terreno interessate ad opere realizzate.

OSSERVAZIONE DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "LETIZIA VERALLI, GIULIO ED ANGELO CORTESI":

“[...]• Si fa presente che la corretta intestazione dei beni immobili oggetto di esproprio citati nella Vs. comunicazione riguardante i terreni distinti in catasto al foglio 160 - particelle 543, 541, 540, 538 e 546 ed al foglio 192 - particella 137, è: Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Letizia Veralli, Giulio ed Angelo Cortesi " e non più Istituto di Beneficenza Inabili al Lavoro "Letizia Veralli, Giulio ed Angelo Cortesi", quale precedente intestazione;

- Si chiede di rettificare la posizione dell'argine nel tratto previsto dal progetto ubicato nei terreni distinti in catasto al foglio 158 particelle 254/p, 272/p e 25, prevedendo l'argine stesso sui terreni distinti in catasto al 158 particelle 220/p, 221/p, 23/p, 24/p e 4, come evidenziato con il colore giallo nella planimetria allegata (ipotesi 1);*
- Si richiede in subordine ove non dovesse essere accolta l'ipotesi principale (1) che prevede l'ubicazione dell'argine sui terreni distinti in catasto al foglio 158 particelle 220/p, 221/p e 24/p, come evidenziato con il colore verde nella planimetria allegata (Ipotesi 2);*
- Tale rettifica viene richiesta in considerazione della necessità di mettere in protezione e sicurezza idraulica le aree di proprietà di Questo Ente distinte in catasto al foglio 158 particelle 220, 221, 23 e 24, in quanto le stesse hanno un utilizzo e una sistemazione effettiva diversi da quello agricolo ed in parte sono già anche classificate in catasto come ente urbano ;*
- Si chiede infine che siano ricompresi nell'esproprio tutte le frazioni residue dei terreni che risultano interclusi o per i quali risulti una disagiata utilizzazione. [...]”*

Sorprende l'osservazione del Geom. Claudio Riccardo Rosati, in qualità di Responsabile di Servizio Patrimonio dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Letizia Veralli, Giulio ed Angelo Cortesi", d'intesa con il Presidente dell'Ente, formulata in ordine alla rettifica della posizione dell'arginatura, come da ipotesi 1 e, in subordine, come da ipotesi 2, quando già, in sede di specifico incontro richiestoci per illustrare nel dettaglio gli interventi, è emersa una sostanziale condivisione ed approvazione.

Al riguardo non può che essere ribadito il concetto che in un ambito fortemente antropizzato e caratterizzato da un elevato grado di vulnerabilità, quale è il centro abitato di Orvieto Scalo e Ciconia per le piene del Paglia, le difese passive sono risultate l'unica misura per la quale in questo momento sussistano condizioni di fattibilità tecnico-economiche.

Tali opere, concepite per porre rimedio da subito ad una elevata ed inaccettabile situazione di rischio, e per tutelare, in primo luogo, la popolazione, le vite umane e la pubblica incolumità, ovviamente, debbono rispettare il cosiddetto e fondamentale principio dell'"impatto zero" o dell'"invarianza idraulica", così come tassativamente prescritto dalle Norme Tecniche del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Per quanto sopra, non può essere accolta la richiesta di modifica del tracciato delle difese, finalizzato a mettere in sicurezza aree di proprietà, anche se classificate come ente urbano e/o con usi diversi da quello agricolo, in quanto si andrebbero a sottrarre ulteriori aree di espansione alle piene, con incremento di livelli idrici e di velocità della corrente in contrapposizione al principio sopra richiamato.

Attualmente e anche successivamente alla realizzazione degli interventi, dette aree sono classificate dal PAI in fascia A e/o in fascia B. Essendo il PAI uno strumento sovraordinato a qualsiasi altro Piano territoriale, compreso il PRG, la destinazione d'uso di tali terreni, pertanto, non potrà che essere quella compatibile con l'allagabilità descritta dal sopra richiamato PAI.

In ordine alla richiesta di ricomprendere nell'esproprio le frazioni residue di terreni che risultano intercluse o per le quali potrebbe sussistere una difficile utilizzazione, si precisa che tali porzioni residue, data la loro particolare ubicazione e la stretta interconnessione con le difese passive (strada campestre a confine con la proprietà Autostrade e zone di immediata interferenza con il fiume) sono già state ricomprese nell'esproprio e pertanto già incluse nel Piano particellare.

OSSERVAZIONE DELLA SIG. RA ROSSI CRISTINA:

"La sottoscritta Rossi Cristina, residente a Montecchio, Via del Molinella n.1, in qualità di proprietaria del terreno sito in Comune di Orvieto, fg. 130 p.lla 1467 facendo riferimento alla Vs. richiesta Protocollo n. 0001276 del 07/05/2015 chiede che a seguito dell'esproprio per i lavori di mitigazione del rischio idraulico del fiume Paglia nel tratto vallivo ricadente nel territorio della Regione Umbria, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, come da vostra comunicazione; tenuto conto che è

previsto l'esproprio parziale del terreno di mia proprietà, chiede che siano ricomprese nell'espropriazione le frazioni residue della particella espropriata in quanto queste, essendo residuali, risultano di disagevole utilizzazione oltre che rimanere intercluse . La particella distinta al fg. 130 p.lla 1467, di mia proprietà, ha una superficie complessiva di mq. 2400; avendo voi previsto l'esproprio di soli mq. 350 rimarrebbe un residuo di mq. 2050 non utilizzabile per i motivi sopra specificati. Si chiede quindi che siano ricomprese nell'espropriazione anche i restanti mq. 2050 . [...]"

La porzione di terreno per la quale la ditta proprietaria chiede di estendere l'esproprio all'intera superficie particellare, ricade in destra idrografica del fiume Paglia, nel tratto poco a monte del ponte dell'Adunata, a margine della costruenda strada complanare.

La costruzione sia dell'infrastruttura stradale sia della difesa passiva di fatto intercludono l'accesso all'intera proprietà e, pertanto, la richiesta del proprietario può essere accolta.

OSSERVAZIONE DEL SIG. MARINI ALESSIO:

"[...]Precisando da subito che nulla si ha da ridire per ciò che concerne l'esproprio delle superfici necessarie alla fabbricazione del muro di contenimento in oggetto, come da All._F.3.8, previsto in cemento armato alto circa 2,5 metri fuori terra compreso nelle particelle 612 del foglio 3 (di mia proprietà) e 611, richiediamo però che sia realizzato senza la pista di servizio prevista di 4 metri compresa tra lo stesso e il fosso esistente.

Tale richiesta è ragionevolmente motivata dal fatto che, detto fosso, è già facilmente percorribile dai mezzi che evidentemente dovranno effettuare la manutenzione ordinaria o straordinaria di pulitura da detriti, alberi o arbusti che potrebbero andare ad ostruirlo; in quanto, tranne per un paio di mesi invernali con stagioni particolarmente piovose, il fosso risulta essere sempre asciutto, con fondo duro e praticamente carrabile.

Detta richiesta è motivata specialmente per evitare che tale pista di servizio vada a ridurre la "carrabilità" della strada preesistente e confinante il fosso, strada indispensabile alla zona artigianale che è tutt'ora e deve rimanere a doppio senso di marcia.

Inoltre, così facendo, si eviterebbe, che tale muro in cemento armato, col suo avanzamento, vada a creare un elemento estetico ancora più invasivo ed oppressivo, proiettando una notevole ombreggiatura anche sugli uffici antistanti, in un ambiente particolarmente ricco di "verde".

Si tenga conto che, in un'ottica di "funzionalità estetica nonché lavorativa" della mia proprietà, ma anche di tutta la zona artigianale, anche l'aiuola laterale la strada esistente sarà ancor più essenziale dopo, per la creazione di un area parcheggio e per il posizionamento di aiuole, piante o cespugli per all'occultamento (mimetizzazione) di detto muro di cemento armato. [...]"

In effetti il muro in struttura di cemento armato, quale opere di contenimento all'espansione delle piene del fiume Paglia, previsto in sinistra idraulica del fosso ed in adiacenza della strada a servizio dell'esistente zona artigianale, potrebbe peggiorare le condizioni di agibilità e transitabilità della suddetta strada.

Considerato che realizzare il citato muro di contenimento a circa metri 3 dal bordo strada non comporta nessuna variazione sotto l'aspetto idraulico e, sostanzialmente, non limita l'attività manutentoria del fosso, la richiesta del proprietario può essere accolta.

Chiusi Stazione, 30 luglio 2015

IL PROGETTISTA
(Ing. Fabrizio Sugaroni)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Rutilio Morandi)